

Comunità pastorale di Chiuro e Castionetto

14 LUGLIO 2024 – 21 LUGLIO 2024

15 ^a t. Ordinario B 14 Domenica	Ore 09.30 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10.45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18.00 Chiuro S. Carlo – M. della neve <i>prima della messa confessioni</i>	Def. Baruta MATTEO, ANDREINO e MARIA GRAZIA Def. fam. Borinelli FELICE Per la comunità pastorale
15 Lunedì S. Bonaventura		
16 Martedì		
17 Mercoledì		
18 Giovedì	Ore 09.30 Chiuro Casa di Riposo Ore 17.00 Castionetto S. Gregorio	Def. Franceschini STEFANO (SAVINO) e Della Valle EGIDIA
19 Venerdì	Ore 09.30 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea (Oratorio confratelli)	
20 Sabato	Ore 17.00 Castionetto S. Gregorio Ore 18.15 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea	Per la comunità pastorale Def. REMO e DARIO
16 ^a t. Ordinario B 21 Domenica	Ore 09.30 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10.45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18.00 Chiuro S. Carlo – M. della neve <i>prima della messa confessioni</i>	Def. Incondi DOMENICA, GIACOMO e figli Def. Colombera ANNA Def. Pansoni ANNA e Pasini ANGELO

* **CAMBI ORARIO:** Le Messe feriali di lunedì e martedì alle ore 17.30 non saranno celebrate.

* **A CASTIONETTO UNA TAPPA DI UN TOUR DANTESCO:** Giorgio Battistella, insegnante, da molti anni appassionato lettore e fine dicitore della Divina Commedia, sta percorrendo in bicicletta, questa estate, il Nord Italia e i suoi grandi laghi, offrendo ad ogni tappa una serata di ascolto dantesco. Arriverà anche a Chiuro lunedì 22 Luglio 2024 e presenterà presso la sala di Castionetto “La storia di Paolo e Francesca” dal Canto V del l’Inferno.

* **FESTE E RICORRENZE ESTATE:** **Giovedì 25 luglio**, per la festa liturgica di **San Giacomo**, patrono della parrocchia di Chiuro, assieme a S. Andrea, l’appuntamento per la celebrazione eucaristica solenne è per le 20.30. La ricorrenza di **San Gaetano**,

sarà celebrata con una messa di fronte alla chiesetta dedicata al santo in Dalico, **domenica 4 agosto** alle ore 16. In caso di pioggia la celebrazione si terrà domenica 11 alla stessa ora. **Lunedì 5 agosto**, in occasione della memoria della dedicazione della basilica di S. Maria Maggiore, ci sarà la **festa del santuario di S. Carlo e della Beata Vergine della neve**. Essa prevede alcune serate di preparazione da lunedì 29 luglio a venerdì 2 agosto con il rosario e una breve meditazione alle 20.30, il giorno del 5 agosto la solenne concelebrazione alle 10.30 e il pranzo comunitario alle 12.30. **Sabato 24 agosto**, festa di **San Bartolomeo**, patrono della parrocchia di Castionetto, celebreremo l’occasione con un’Eucaristia alle 20.30.

Whatsapp



Email



Sito



Facebook



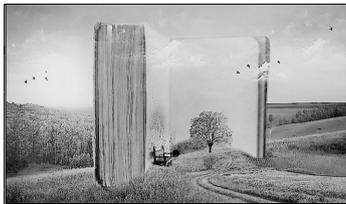
Visita il nostro SITO: parrocchiechiurocastionetto.it

Visita la nostra pagina Facebook

Ricevi il foglio avvisi sul tuo telefono o sulla tua mail

Inquadra il codice QR relativo per visualizzare o iscriverti

Per contattare il parroco: Don Andrea – 339 894 3966 – andrea.delgiorgio@diocesidicomo.it



LA PAROLA È LA MIA CASA

XV dom TO anno B

Uno stile ecclesiale che evangelizza: essere poveri e liberi “dentro” ma anche “fuori”

Dal vangelo secondo Marco (Mc 6, 7-13)

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

Il brano evangelico di oggi è inserito in un momento di forte crisi nella missione di Gesù. Occorre sconfinare da questo vangelo a quello di settimana scorsa, immediatamente precedente anche nel testo di Marco: Gesù si scopre respinto e screditato proprio nella sua patria e tra i suoi famigliari e, stupito per la loro mancanza di fede, non può compiere alcun miracolo. La storia potrebbe bloccarsi di fronte a questo bruciante rifiuto, ma, con un colpo di reni, riprende con il protagonista che subito riparte per i villaggi d'intorno e rilancia, cambiando tattica e moltiplicando per dodici gli sforzi. Tale contesto fa del brano di questa domenica il vangelo di un Cristo e una Chiesa che soffrono la non accoglienza della secolarizzazione, ma che sanno che la possibilità di essere respinti è parte integrante della missione; è normale che in qualche luogo non si sia accolti ed è normale che in qualche luogo non si sia ascoltati (anche per questo le istruzioni

di Gesù ai dodici prevedono questo caso). Ma deve essere normale anche ritentarci, in altro contesto e in altro modo. Perché siamo così spaventati, stanchi e inermi di fronte alla situazione religiosa contemporanea? Altri due elementi ci colpiscono nel brano: quel che si dice di non portare e quel che si dice di avere con sé. Gesù indica uno stile di missione estremamente povero ed essenziale che conta sull'ospitalità dei fratelli ebrei. Esso è raccomandato nel contesto palestinese dove l'ospitalità è un dovere sacro e praticato da tutti. Paolo indicherà in un contesto pagano, dove non era radicato questo comandamento, uno stile non meno sobrio ma diverso, basato sul lavoro e l'autosufficienza economica. La missione, con uno stile povero ed essenziale, si deve incarnare nel contesto storico, culturale ed economico in cui avviene. Marco, accanto ai tanti strumenti da non portare, indica una modalità della missione («a due a due») e, a differenza di Matteo e Luca, due cose da avere con sé (il bastone e i sandali). Egli deve presentarsi come “uomo della comunità e dell'amore vicendevole” (due è il numero di persone minimo per costruire una relazione fraterna e costituire una comunità), “uomo della Pasqua e del cammino, portatore di liberazione e salvezza” (il bastone rimanda alla cena pasquale dell'esodo mangiata in fretta, con i calzari ai piedi e il bastone in mano), “uomo che attende come prossimo il banchetto messianico nel compimento del Regno” (la parola usata per “sandali” non indica la calzatura da viaggio, ma quella più leggera e raffinata, da festa). Nella vita cristiana non si può essere poveri solo “dentro”: l'essere conta quanto e più del dire e lo stile del messaggero è già messaggio.

«Il discepolo è missionario di Cristo, libero, non condizionato da schemi e da interessi, da giochi politici o sociali ma legato alla fedeltà alla Parola. La sua donazione è totale, la povertà è indispensabile per non essere solo funzionari».

card. Gianfranco Ravasi

Fai un giro su ...

- il sito della Comunità di Chiuro e Castionetto:
- il sito del Vicariato di Tresivio:

parrocchiechiurocastionetto.it
vicariatotresivio.com

Per ricevere il foglietto settimanale ...

- con Whatsapp ... entrare nel gruppo scrivendo a:
- per posta elettronica ... mandare una mail a:

[375 669 9710](tel:3756699710)
alfredo.bertolini@gmail.com